

Energia, lavoro, sanità: Meloni in cerca di rilancio

Il Governo. La premier vede Calderone: verso misure per i lavoratori poveri. Liste d'attesa, telefonata con Schillaci. Con Descalzi focus sugli approvvigionamenti. Il caso Piantedosi

Manuela Perrone

ROMA

Ottenuto «il massimo sforzo possibile» per le imprese, che aveva sollecitato ai suoi ministri per risolvere la vicenda di Transizione 5,0, Giorgia Meloni passa oltre. Pronta a mettere domani un'altra spunta nella "to-dolist" per la fase 2: la proroga in Cdm del taglio di 24,4 centesimi all litro delle accise sui carburanti, in scadenza il 7 aprile. Nel frattempo, ieri, ha lavorato anche su altri tre capitoli che ritiene centrali per il rilancio post referendum: energia, lavoro e sanità.

Sul primo fronte ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ad di Eni, Claudio Descalzi, verso la riconferma per il quinto mandato consecutivo al timone della società. Ma ufficialmente il focus è stato sull'approvvigionamento energetico, visto il ruolo cruciale che Eni ha giocato nella diversificazione anche nelle crisi passate. Poco prima, la premier aveva visto la ministra del Lavoro Marina Calderone. Obiettivo: fare il punto sulle misure già adottate per occupazione e salari e studiare nuovi interventi da lanciare il 1° maggio per «rafforzare le politiche per il lavoro e contrastare il fenomeno del lavoro povero». I nuovi dati Istat sul-

l'occupazione segnalano un freno e la fine del Pnrr incombe: Palazzo Chigi

vuole scongiurare contraccolpi su una dinamica finora positiva.

Il fianco è scoperto anche sul Ssn: il centrosinistra bolla come «spot elettorale» il decreto di giugno 2024 sulle liste d'attesa. L'impegno al Governo per la loro «celere riduzione» è contenuto nella mozione della maggioranza varata alla Camera, che ha accolto ampie parti dei testi delle opposizioni. E Meloni ha sentito il ministro della Salute Orazio Schillaci: vuole risultati tangibili da citare nell'informativa in Parlamento il 9 aprile.

Nel frattempo, mentre si medita la nomina immediata del nuovo ministro del Turismo, sono state redistribuite le deleghe di Andrea Delmastro alla Giustizia tra il viceministro Fi Francesco Paolo Sisto e il sottosegretario leghista Andrea Ostellari, che ottiene il Dap.

Ma per la squadra di Meloni sembra non esserci pace. Ieri è scoppiato il caso di Matteo Piantedosi: in un'intervista a Money.it con Marco Gaetani, conduttore del podcast di Atreju (la festa di Fdi), la giornalista 34enne Claudia Conte ha confessato di avere una relazione con il ministro dell'Interno, sposato e con due figlie. La capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella, gli ha chiesto di chiarire «in base a quali competenze le siano stati conferiti incarichi tra cui una consu-

lenza alla commissione sulle periferie». Gratuiti, ha precisato il presidente Alessandro Battilocchio. Nel Governo è fresca la memoria dell'affaire Boccia-Sangiuliano. Ieri la premier ha incontrato Piantedosi che la ha rassicurata sull'inesistenza di fatti che possano ledere l'Esecutivo. Il ministro ha visto anche Matteo Salvini. In serata fonti della Lega assicuravano: «Stima e amicizia con Piantedosi. Chi attribuisce alla Lega la volontà di un rimpasto sostiene una menzogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni incontra il ministro dell'Interno Redistribuite le deleghe di Delmastro tra il viceministro Fi Sisto e il sottosegretario leghista Ostellari



Premier. Giorgia Meloni



Peso: 20%